

COMUNE

Accordo in maggioranza sul nuovo centro natatorio alla Ghiaie, rinviando la chiusura di Madonna Bianca
Ulteriore approfondimento sull'impatto reale dei costi

Sull'ex Italcementi una struttura modulare e polifunzionale, da 2.500 posti, con una passerella sul fiume in asse con via Canestrini, ma c'è chi la propone su via Verdi

Via libera a piscine e polo espositivo

Scelta rinviata sul tipo di piattaforma per i tuffi

La maggioranza si prepara a tuffarsi nel futuro centro natatorio di Trento sud, dando il via libera alla doppia vasca, una olimpionica da 50 metri e l'altra da 25, presso il centro sportivo alle Ghiaie. E dà il via libera anche al polo multifunzionale, non solo espositivo, su parte dell'area ex Italcementi a Piedicastello. Il vertice di maggioranza del centrosinistra autonomista, consegna alla città due orientamenti chiari, dopo mesi di confronti, dibattiti, anche divisioni aspre.

Quasi cinque ore di confronto, nella sala Natività di Palazzo Thun, una breve ricreazione di 10 minuti per un caffè e una brioches. Assenti, giustificati, tre consiglieri del Pd: **Elisabetta Bozzarelli**, **Corrado Bungaro** e **Alberto Salizzoni**, quest'ultimo, per altro, il più critico sul polo espositivo all'ex Italcementi. Non si sono invece visti i due transfughi del Cantiere civico democratico, **Salvatore Panetta** e **Paolo Castelli**. Ma non è una novità. È però partita, visto che hanno votato il bilancio 2017, l'operazione recupero» da parte del sindaco **Andrea Ra**.

Il vertice ha una valenza politica. È il tempo delle scelte, che vuol dire, per un'Amministrazione che si ritrova in mano un «tesoretto» di **12,5 milioni** che arriva da Roma, liberando le risorse destinate al trasferimento degli uffici tecnici all'ex Rsa di via S. Giovanni Bosco, stabilire le priorità, portarle in aula e decidere.

Pausa sulla piattaforma.

Sul centro natatorio, la terza soluzione,

quella di Cassa del Trentino, con la doppia vasca, è quella più condivisa. E la condivisione, intanto, si ferma qui. Il nodo è la piattaforma per i tuffi: un nodo finanziario, ora, prima che politico. E siccome le cifre sballano, e pure troppo, la decisione presa ieri è quella di fare, in tempi rapidi, ulteriori approfondimenti. Per Cassa del Trentino, un impianto con una piattaforma da 10 metri per i tuffi (la vuole il Pd ma è bocciata dal Patt e dall'assessore allo sport **Tiziano Uez**) costerebbe **14,3 milioni**, **12,3** se la piattaforma fosse alta 5 metri: è questa la soluzione **3** proposta. Ma ieri l'assessore **Italo Gilmozzi** ha ricordato che la valutazione fatta dai tecnici comunali evidenzia una differenza di costo di **600 mila euro**, non di **2 milioni**, con un impatto di circa **40-50 mila euro** l'anno di maggiori costi di gestione. Da qui la decisione di ulteriori approfondimenti. La piscina indoor di Madonna Bianca, finché non sarà realizzato il nuovo impianto alle Ghiaie, non verrà chiusa. Quanto invece alla gestione degli spazi acqua cittadini, il primo riferimento resta **Asis**, purché con un approccio «più imprenditoriale». **Renato Tomasi** (Cantiere) ha sollevato il nodo delle tariffe di accesso, oggi troppo a vantaggio delle società del nodo.

Centro multifunzionale.

La maggioranza Pd-Cantiere-Patt-Verdi dice «sì» anche al polo espositivo oltre l'Adige, purché sia molto più di una struttura «iferistica»: un centro «motore» di eventi culturali, musicali, so-



Il vertice di maggioranza a Palazzo Thun (fotoservizio Paolo Pedrotti)

prattutto per i giovani, integrato con il Centro S. Chiara. Con 2.500 posti a sedere, ben insonorizzato, in grado di ospitare grandi eventi e concerti. Purché sia a servizio anche del quartiere di Piedicastello. Purché sia chiaro il quadro degli impatti, anche sulla mobilità. **Michele Brugnara** (Pd), ad esempio, ha invitato a guardare al futuro, pensando ad un parcheggio interrato al posto della Motorizzazione civile. Per questo sarebbe più razionale l'ipo-

tesi di una passerella sul fiume in asse con via Verdi. L'ipotesi invece illustrata dagli assessori **Roberto Stanchina** (attività economiche) e **Paolo Biasoli** (urbanistica e patrimonio) indica una passerella di collegamento con la città in asse con via Canestrini, anche per ragioni tecniche: più a valle, ci sarebbe da superare l'Adigetto, con i relativi problemi di pendenza. Serviranno approfondimenti. Ma il via libera ad una struttura «temporanea,



Il vicesindaco Paolo Biasoli (Cantiere)



Il consigliere Michele Brugnara (Pd)

polifunzionale» c'è. Un via libera quindi a «chiudere» la trattativa immobiliare con la Provincia, che attraverso Patrimonio del Trentino realizzerà la struttura (**3,6 milioni** di costo) e direttamente la passerella coperta sul fiume. Nella zona ex Italcementi, **28 mila m²** sono del Comune, edificio della Bonomelli compreso. Lo di dovrà abbattere, non prima però di aver trovato una soluzione alternativa per dare ospitalità a chi è senza fissa dimora. **Do. S.**